

MANOVRA

Università gratis per gli studenti meno abbienti

Di Giovanni P. 6

MANOVRA

Università gratuita per gli studenti meno abbienti

Bianca Di Giovanni

La commissione Bilancio della Camera approva una proposta Pd (prima firmataria Manuela Ghizzoni) che amplia la platea di giovani beneficiari dell'esenzione dalle tasse universitarie. Lo sgravio, già previsto dal governo, viene esteso anche alle lauree magistrali (prima escluse) e agli studenti fino al primo anno fuori corso, in modo da non lasciare in difficoltà ragazzi dopo una laurea triennale o con un piccolo ritardo. L'esonerazione dalle tasse universitarie resta riservato a coloro che appartengono a famiglie con meno di 13.000 euro di Isee (indice di reddito e patrimonio), ma finora era erogato solo a chi era in regola con gli esami. Per quelli che hanno un Isee tra i 13mila e i 25mila euro annui la legge attuale prevede un calmieramento alle tasse universitarie in dipendenza dal valore dell'Isee, con un'aliquota massima dell'8%. La proposta Ghizzoni interviene anche in questo secondo

punto: la fascia di calmieramento è stata estesa fino a 30.000 euro e l'aliquota abbassata al 7%. «Infine anche i corsi di dottorato di ricerca, a cui si accede per concorso a numero chiuso, diventano gratuiti - spiega Ghizzoni - Si è pensato anche ai bilanci universitari perché l'emendamento ha portato da 85 a 100 milioni il fondo disponibile per compensare gli atenei del calo di gettito dovuto alla nuova decontribuzione».

Altro voto di ieri, quello sul bonus nido. Non ci sarà alcun tetto per godere del contributo di mille euro l'anno per le spese dell'asilo di bimbi da zero a 3 anni. È stata infatti bocciata la proposta che voleva inserire una soglia di reddito. Inoltre un altro emendamento prevede che del contributo possano avvalersi anche bimbi affetti da gravi malattie e quindi impossibilitati ad andare all'asilo. Le famiglie utilizzeranno le risorse per un aiuto domestico.

Gli Istituti di ricoveri e cura a carattere scientifico (Ircs) e gli istituti zoo-

profilattici potranno continuare ad avvalersi di ricercatori con contratti flessibili, già in servizio quest'anno. Lo prevede un emendamento del Pd sottoscritto da tutto il gruppo della Lega e da Palese (Cor) approvato dalla commissione Bilancio. «Senza un intervento risolutivo immediato dal 1 gennaio 2017 o comunque alla scadenza dei contratti, si sarebbero persi circa 3.500 posti di lavoro producendo gravissimi danni al funzionamento degli Ircs e degli istituti zooprofilattici medesimi». Lo dichiara in una nota il deputato di Possibile Luca Pastorino.

La cronaca della giornata registra anche la bufera su un emendamento, poi accantonato, che puntava a consentire ai governatori di assumere l'incarico di commissari straordinari per la sanità se la Regione è in rosso. La proposta è stata ribattezzata dalle opposizioni «emendamento De Luca». L'approvazione della modifica sarebbe un ritorno al regime eliminato due anni fa dal governo Renzi.



Accantonato l'emendamento che cancella il divieto per i governatori di assumere il ruolo di commissari straordinari per la sanità